

II DOMENICA T.O . A

15 gennaio 2023

GESU' SI RIVELA COME AGNELLO DI DIO CHE TOGLIE IL PECCATO DEL MONDO!

Isaia 49,3.5-6 --- Salmo 39 --- 1 Corinzi 1,1-3 --- Giovanni 1,29-34

1. Dopo il periodo natalizio scandito dagli eventi riguardanti *il farsi carne della Parola*, ci si inoltra nelle cosiddette «domeniche del tempo ordinario», che sembrano introdurci in un periodo destinato alla ripetizione monotona di riti e preghiere conosciute, note, sempre uguali e scontate.

- La parola «ordinario», infatti, richiama in noi l'idea di qualcosa di banale, di poco valore, di seriale, perfino di dimesso e di trasandato. Si dice, ad esempio, di una persona: «*Che ordinaria questa donna! Che ordinario quest'uomo!*», e di una politica senza sussulti, senza nerbo e prospettive, non si dice che essa non bada ad altro che alla «**ordinaria amministrazione**»?
- Senza volerlo, **anche per la preghiera della Chiesa** si insinua, perciò, la possibilità che essa venga recepita come «ordinaria», quasi una sorta di pedaggio da pagare alla nostra mai spenta ricerca di Dio.
- Molti credenti e cercatori di Dio sentono sempre di più il peso della partecipazione all'«ordinaria» (*e in questo senso ripetitiva, banale, monotona*) **celebrazione domenicale**. Per molti di loro le parole del rituale e quelle delle omelie passano sopra la testa e non ne viene percepito il senso profondo.
- Non viene celebrata, *si dice*, **la vita e la storia della comunità**, la dimensione del sempre difficile e imprevedibile dialogo tra l'uomo e Dio, la voglia di «*trascendenza*», la gioia dell'esperienza della condivisione e dell'impegno comuni.
- Ebbene, **vogliamo ri-partire imparando il da farsi** dalla **PAROLA** che ogni domenica ci viene offerta nella celebrazione dell'Eucaristia.

2. Oggi ad esempio, il Vangelo ci dice che Giovanni il Battista dà testimonianza su Gesù, non solo per il sentito dire su di Lui ma anche e soprattutto per aver sperimentato sulla sua pelle l'efficacia della sua presenza e per questo la sua testimonianza si fa credibile.

- Anche il cristiano è chiamato a dare testimonianza su Gesù di Nazareth ma per essere credibile non si limiterà a ripetere le informazioni ricevute riguardo a Lui, piuttosto testimonierà circa Gesù **grazie ad uno stile di vita che riflette quello del Maestro**.
- Vediamo allora come «**fissare**» il volto di Gesù, per ricavarne l'identità più autentica possibile, al fine di conformarci ad essa e renderne una veritiera ed efficace testimonianza.
- Agendo così non facciamo **che ricreare il comportamento che Gesù ha avuto con Dio suo Padre... con le sue parole e le sue azioni** infatti ha saputo e voluto rivelarci il vero autentico volto di Dio... ecco il motivo per cui noi amiamo chiamarlo **Figlio di Dio!**

3. **Stando al Vangelo secondo Giovanni, Gesù è colui che come Agnello di Dio prende su di sé il peccato del mondo.**
- Per **prendere su di sé** non si intende solo *farsi carico* ma anche e soprattutto **togliere di mezzo**.
 - E per **peccato** non si intende tanto *la valenza morale* di un gesto negativo (*questi sono i peccati*) quanto **il forte disagio, il male, il logorio, la distruzione, la morte** che percorrono la storia destabilizzando l'uomo e sciupandone l'esistenza... in ciò si inserisce il discorso sul **PECCATO ORIGINALE**: *che non è una situazione di alienazione da Dio a causa di un presunto peccato dei progenitori ma piuttosto una inclinazione al male che noi tutti sperimentiamo, sia come individui che come società.*
 - Ebbene, Gesù/**AGNELLO DI DIO** è colui che libera l'uomo, ogni uomo, **prendendo su di sé per distruggere...** *ecco il senso dell'agnello /vittima che nell'Antico Testamento era sacrificato al posto del popolo... il peccato del mondo che è tutto ciò che copre di buio, cattiveria e tristezza il mondo degli uomini...* la liberazione e la guarigione in favore dell'uomo sono un tratto inconfondibile della parola e dell'azione di Gesù e di essa il cristiano deve diventare testimone in proprio e in riferimento ad altri.
4. **I tanti segni di liberazione e guarigione che troviamo nel vangelo testimoniano circa l'efficacia della presenza di Gesù nel contesto degli uomini e confermano che accanto a Lui si stava bene allora e si può continuare a star bene anche oggi.**
- La capacità di Gesù di **vivacizzare o ri-creare la vita dell'uomo**, capacità che è garantita dalla sua Risurrezione **'storicamente'** [*incontri/apparizioni/eventi*] colta da testimoni, **fa di Lui il Figlio di Dio.**
 - E il discepolo, ossia ciascuno di noi, rivelerà la sua identità di figlio di Dio e ne sarà anche testimone **se opererà liberazione/guarigione/risurrezione**, ossia se prenderà su di sé *per togliere e distruggere* il disagio del mondo.
5. **Noi dunque conosciamo veramente Gesù se ci muoviamo in un certo modo...**
- Quel modo che ci è indicato dal **profeta Isaia** con l'invito **'a farci luce delle nazioni per portare la salvezza di Dio fino alla estremità della terra!'**.
 - Farsi ed essere luce in riferimento ad altri **vuol dire esprimere uno stile di vita capace di produrre serenità, pace e gioia** e rendere così gustosa e appetibile la vita propria e altrui.
 - Questa possibilità non è riservata ai soli cristiani o aspiranti tali ma è prerogativa di ogni uomo **che essendo amato da Dio non resiste dall'amare...** si può quindi parlare **di universalità della salvezza**, perché la Risurrezione di Gesù, l'uomo di Nazareth, attraversa efficacemente tutta la storia e non solo alcune parti di essa.
 - Per quanto riguarda i cristiani, **essi testimonieranno la loro convinzione su Gesù di Nazareth** e ciò riuscirà loro se alle affermazioni dottrinali preferiranno **la ricreazione della presenza "salutarmente efficace, nella storia di sempre"** di Colui che per noi è il Figlio di Dio.
6. **Non cesseremo dunque di chiedere e chiederci notizie su Gesù...**
- E lo faremo **non perché costretti o impauriti...**
 - **...ma perché il Risorto ci accompagna nella vita al fine di dare senso a quello che siamo:** noi infatti avvertiamo che *non siamo per caso* e che *l'approdo finale della vita non è in un qualche vago strano probabile destino...* al contrario c'è dentro di noi il richiamo ad un **FINE POSITIVO** che ha come punto di riferimento **Colui cui vale la pena di consegnare la vita!**